

Le disposizioni di legge, i punti deboli dell'organizzazione aziendale, i consigli degli esperti: i temi toccati durante l'incontro organizzato a Gallarate dall'Unione Industriali

Stress, come le imprese possono valutare il rischio per i lavoratori

Scade il 1° agosto il termine previsto dal Testo Unico di Sicurezza sul Lavoro per la presentazione della valutazione all'interno delle aziende

“Una condizione accompagnata da sofferenze o disfunzioni fisiche, psichiche, psicologiche o sociali, che scaturisce dalla sensazione individuale di non essere in grado di rispondere alle richieste o di non essere all'altezza delle aspettative”. In una parola: stress. Quello che rischia di derivare dal lavoro. Il tema è stato al centro di un incontro organizzato questa mattina a Gallarate dall'Unione degli Industriali della Provincia di Varese, nell'ambito del ciclo “inFORMARSI”, corsi di aggiornamento gratuiti per il personale delle imprese associate.

Lo stress, è stata la precisazione dei responsabili dell'Area Sicurezza sul Lavoro dell'associazione imprenditoriale, non è una malattia, ed è un fenomeno del tutto diverso dal mobbing. *“Come recita l'accordo interconfederale sottoscritto solo due anni fa tra Confindustria, Cgil Cisl e Uil, lo stress è una situazione di prolungata tensione che può ridurre l'efficienza sul lavoro e determinare un cattivo stato di salute”.* Definizioni indispensabili per inquadrare il discorso nell'ambito degli obblighi di legge per le imprese che ne derivano. Quelli previsti dal Testo Unico di Sicurezza sul Lavoro, che fissano contorni precisi di gestione del cosiddetto fenomeno stress lavoro-correlato all'interno delle aziende. Il tema, infatti, non è semplicemente legato ad un generico obiettivo di migliorare la qualità dell'ambiente lavorativo. Esistono adempimenti da svolgere, documenti da presentare, analisi da effettuare sul personale. Il tutto nel pieno rispetto delle normative. Che sono state al centro dell'incontro al quale hanno partecipato più di 100 imprese varesine, con lo scopo di ascoltare direttive pratiche per rispettare le disposizioni di legge.

Le imprese, infatti, sono chiamate dal Testo Unico a redigere, entro il 1° agosto di quest'anno, una valutazione dei rischi esistenti all'interno dei propri ambienti. Rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori, tra cui anche quelli legati allo stress.

*“I potenziali fattori di rischio portatori di stress – ha spiegato la docente della Facoltà di Psicologia dell'Università Cattolica di Milano, **Fabiana Gatti** – sono diversi. Si va dall'organizzazione e dagli orari di lavoro, al ritmo e al carico di incombenze a cui sono chiamati i collaboratori. Senza contare i rapporti interpersonali, la carriera, l'ambiente e le attrezzature sulle quali si opera”.* La valutazione del rischio stress all'interno delle imprese deve tenere conto di tutti questi vari elementi che, nel quotidiano, si declinano, per esempio, in carichi di lavoro eccessivi o troppo ridotti, in mancanza di flessibilità nella gestione del tempo, in tempistiche insufficienti per eseguire le proprie mansioni, assenza di crescita personale, conflitti tra colleghi. Tutti fenomeni da studiare, valutare e gestire. Anche perché, *“passare dallo stress lavorativo al benessere organizzativo è possibile”*, come spiegato nel dettaglio da **Matteo Togni**, della Facoltà di Psicologia dell'Università di Bergamo.

Bisogna, però, partire dal rispetto della normativa che prevede, al termine della valutazione richiesta alle imprese, due strade. Quella del semplice aggiornamento periodico dei rischi, qualora emergesse che l'impresa ha una bassa criticità sul fronte dello stress. Quella del confronto costante con i dipendenti se risultasse, invece, un rischio medio-alto. In questo caso, se l'impresa ha meno di 10 addetti, viene prevista la possibilità di gestione dei rischi attraverso riunioni e colloqui. Se, invece, si tratta di una struttura con più di 10 addetti occorre passare ad una valutazione per singoli, attraverso focus group, questionari e interviste, oltre alla periodica consultazione dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza. Il tutto con la possibilità di seguire gli indirizzi generali per la valutazione redatti dal Gruppo di lavoro sullo stress lavoro-correlato istituito dalla Regione Lombardia e illustrati alle imprese varesine, durante l'incontro, da **Emilia Chiurco**, dell'ASL di Varese.